

Software antiplagio: garanzia di “originalità”?

Piero Grandesso

1 dicembre 2017

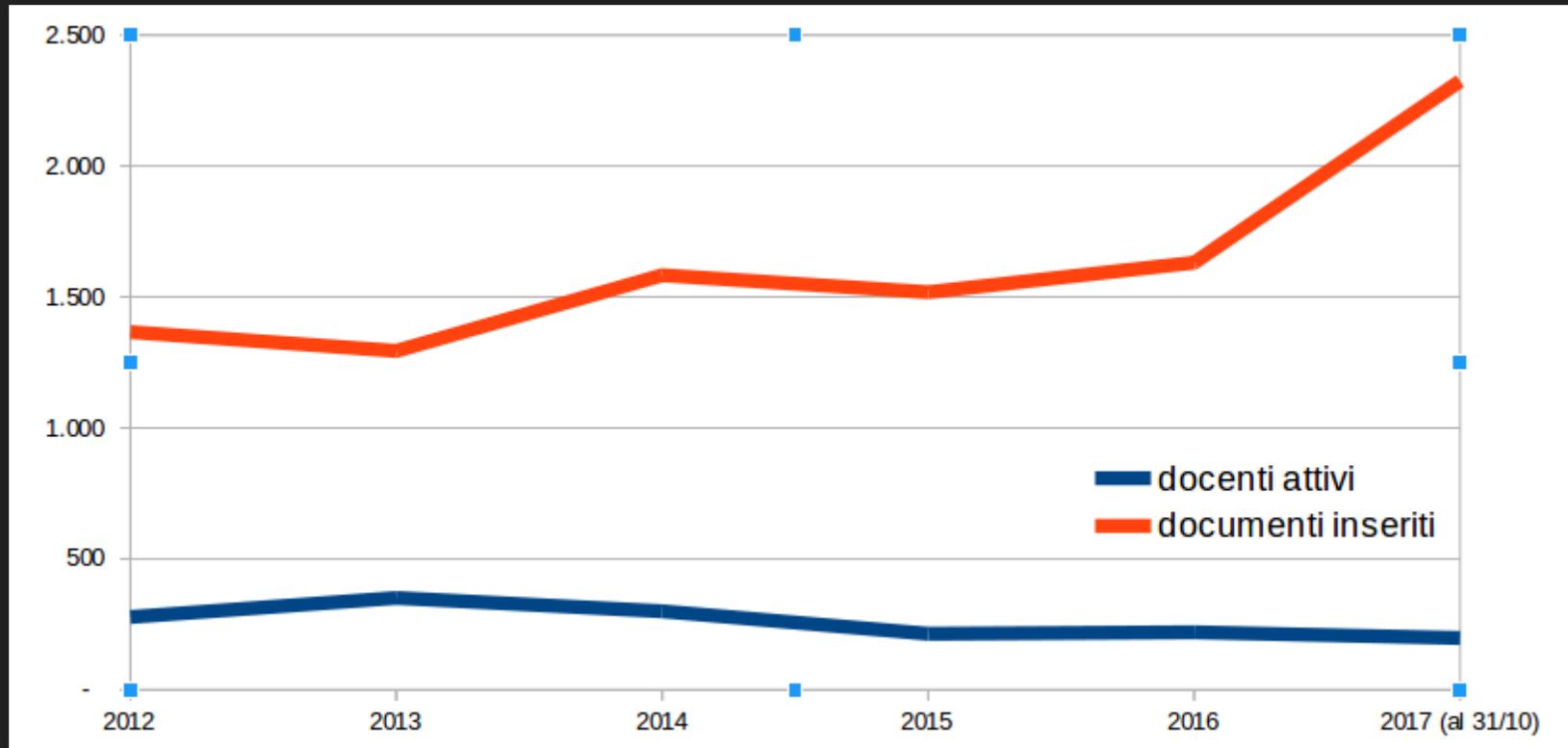
Perché son qui?

2010: avvio sperimentazione

L'Ateneo adotta un software antiplagio con *finalità didattiche*

Workshop: *Oltre la rilevazione del plagio verso la qualità della didattica e della ricerca*, 30 novembre 2012

2012: servizio a regime



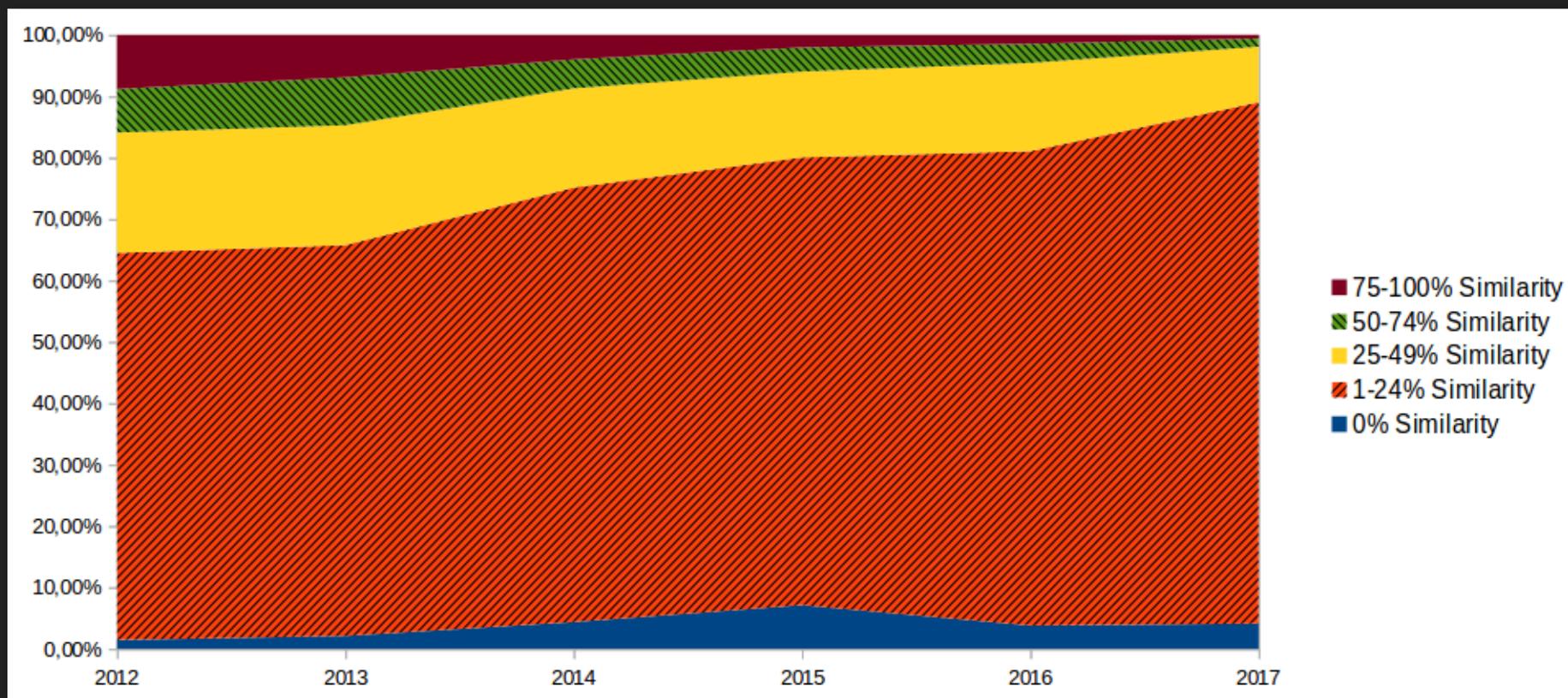
Docenti aderenti e documenti analizzati, per anno
(fonte AFORM)

Effetti adozione sul lungo periodo - 1

coinvolgimento di una scuola specifica, negli anni
(fonte AFORM)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 al 31/10
docenti	8	17	38	39	33	32
report	353	333	551	787	898	1562

Effetti adozione sul lungo periodo - 2



Tasso di *Similarity*/anno, sul totale dei report (fonte AFORM)

2016/17: plagio in editoria

Le riviste su *AlmaDL Journals* ricevono le prime segnalazioni di plagio...

segnalazioni esterne

1. una (pubblica) accusa di plagio si rivela poi infondata
2. una segnalazione rivela un plagiatore seriale (>90%)

giugno 2017: *AlmaDL Journals* si attrezza

Sperimentazione di un software antiplagio specifico per
editoria, offerto in uso alle redazioni

**Cos'è un software
antiplagio**

Servizio web

Qualcuno lo chiama *cloud*

Similarity check

Confronto del testo rispetto a un database di testi editi
(le fonti)

Interfaccia di gestione

- presentazione del risultato
- filtro dei vari *match*

...la manodopera finale

- un risultato non è mai pronto così com'è
- *raramente* il plagio è totale

I limiti

sono essenzialmente due

1. il *database* con le fonti
2. la fruibilità dell'*interfaccia*
(cioè il *tempo* per utente)

1. il database

È il limite inaggirabile:

se la fonte plagiata non è presente nel database del software, il risultato sarà negativo

E cosa contiene il database?

copertura

- pubblicazioni scientifiche (✓)
- pubbl. scientifiche locali (✓?)
- tesi in repository istituzionali (✓?)
- risorse web (✓ ...?)
- risorse ad accesso aperto (...#§%!!!)

2. interfaccia e usabilità

Il report richiede una rielaborazione umana.

- filtrare efficacemente le singole fonti
- confrontare i testi
- capire se i riscontri sono citati o meno

Se il rumore di piccoli *match* sovrasta, ne faremo un uso solo superficiale.

il tempo

Un docente o un editor possono impiegare anche 30 minuti a controllo, nei casi più complessi.

L'investimento in termini di tempo può essere tale da disincentivarne l'uso.

Ma ne vale la pena?

dipende: utile se usato bene

- punto di vista non ottenibile altrimenti
 - autoplagio e plagio involontario
 - cattiva qualità nelle citazioni
- funzione di deterrenza

miglioramenti

- maggiore trasparenza sui database
- sfruttare pienamente il software:
 - attivazione di un servizio centralizzato
 - policy appropriate

Fine

Grazie

Dati: Nicoletta Santangelo

AFORM - Area della didattica, Università di Bologna

Piero Grandesso
Alma Digital Library, Università di Bologna
piero.grandesso2@unibo.it